



ID Samira: 173110
 Tipo scheda: BDM
 ID Contenitore: RE017
 Località: Reggio Emilia
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:
 Museo di Storia della Psichiatria
 Numero catalogo generale: 00000457
 Definizione oggetto: forma piccola per scarpa
 Materia: legno ferro

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000457
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, parete destra
LDCM	Denominazione della raccolta	Utensili da calzolaio
UB	UBICAZIONE	

INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	48
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	forma piccola per scarpa
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	da 1890 a 1900
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	ferro
MIS	MISURE	
MISA	Altezza	9
MISL	Larghezza	8.5
MISN	Lunghezza	24
UT	USO	
UTF	Funzione	Supporto per la lavorazione delle calzature, che viene modellata, cucita e rifinita sulla forma.
UTM	Modalità d'uso	Dopo aver tagliato e rifinito i vari pezzi di cuoio necessari a comporre la calzatura, essi vengono "montati" sulla forma di legno: si collocano il sottopiede e la tomaia, inserendo tra la pelle e la fodera di questa il rinforzo posteriore (contrafforte) e quello della punta (cappellotto) opportunamente incollati e inumiditi. Si stira la tomaia sulla forma tirandone il bordo con pinze, poi la si fissa al sottopiede con diversi chiodini d'acciaio (semenze). Dopo alcune ore, si tolgono le semenze, previa imbastitura con un sottile filo metallico, sostituito poi dalla cucitura vera e propria. Si fissano quindi suola e tacco, e si procede alle operazioni di finitura, utili a rendere esteticamente migliore la scarpa. Solo a questo punto è possibile togliere la forma, utilizzando un attrezzo a T, o tiraforma, che ha accompagnato la scarpa per gran parte della sua

lavorazione.

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

La forma riproduce fedelmente il piede umano; si compone di due pezzi di legno, sovrapposti e fissati con chiodi, corrispondenti a pianta e collo del piede.

AN ANNOTAZIONI

OSS

Note e Osservazioni critiche

La forma si compone di due pezzi di legno, opportunamente sagomati, uniti da alcuni chiodi fissati però in modo tale da mantenere la mobilità e la possibilità di separarli. La parte più consistente riproduce la forma del piede nella pianta, nella zona delle dita e nella caviglia, mentre la parte più piccola riproduce il collo del piede. È presente un foro davanti alla caviglia. Introdotta intorno al 1828 da Antonio Galloni a scopo ergoterapico, per impegnare i malati in attività produttive, l'attività del calzolaio si protrarrà nell'Istituto per i primi decenni del '900, conoscendo un particolare incremento tra la fine dell'800 e i primi anni del '900. Già nell'inventario dei beni mobili del 1860 è indicato qualche utensile per realizzare calzature, ma è nell'inventario del 1910 che la voce "calzoleria" si fa particolarmente ricca di oggetti, tra cui trincetti, forbici, tenaglie da mezzo e da chiodi, lime, lisciatalloni, martelli, forme per scarpe, deschetti di legno. Questi utensili saranno in parte utilizzati all'interno della Colonia-Scuola Marro, dove, a partire dal 1921, si insegnava a ragazzi deficienti tra i 5 e i 15 anni a conseguire abilità pratiche, tra cui quella di realizzare calzature, come documenta una fotografia del 1931. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1998

CMPN Nome Lanzoni L.